

DIALOGO . . . è festa



Foglio settimanale della Parrocchia S.Grato di Saluggia
<http://www.parrocchiasaluggia.it> E-mail: parrocchia.saluggia@libero.it

I Domenica di Quaresima 9 Marzo 2025

Dt 26,4-10 Sal 90 Rm 10,8-13

Vangelo: Lc 4,1-13

Gesù fu guidato dallo Spirito nel deserto e tentato dal diavolo.

LETTERA ENCICLICA

DILEXIT NOS **DEL SANTO PADREFRANCESCO** **SULL'AMORE UMANO E DIVINO DEL CUORE DI GESÙ CRISTO**

61. Se ancora oggi il cuore è percepito nel sentimento popolare come il centro affettivo di ogni essere umano, esso è ciò che meglio può significare l'amore divino di Cristo unito per sempre e inseparabilmente al suo amore integralmente umano. Già Pio XII ricordava che la Parola di Dio, dove descrive «l'amore del Cuore di Gesù Cristo, non comprende soltanto la carità divina, ma si estende ai sentimenti dell'affetto umano. [...] Pertanto il Cuore di Gesù Cristo, unito ipostaticamente alla Persona divina del Verbo, dovette indubbiamente palpitare d'amore e di ogni altro affetto sensibile».

62. Nei Padri della Chiesa, a fronte di alcuni che negavano o relativizzavano la vera umanità di Cristo, troviamo una forte affermazione della realtà concreta e tangibile degli affetti umani del Signore. Così, San Basilio sottolinea che l'incarnazione del Signore non è qualcosa di fantasioso, ma che «il Signore ha posseduto gli affetti naturali». San Giovanni Crisostomo propone un esempio: «Se non avesse avuto la nostra natura, non avrebbe sperimentato più volte la tristezza». Sant'Ambrogio afferma: «Poiché ha preso l'anima, ha preso le passioni dell'anima».

E Sant'Agostino presenta gli affetti umani come una realtà che, una volta assunta da Cristo, non è più estranea alla vita della grazia: «Il Signore Gesù

Calendario liturgico

LUN 10 Lv 19, 1-2. 11-18; Sal. 18; Mt 25, 31-46.

Ore 8 S.M per i defunti della famiglia Giambra

MAR 11 Is 55, 10-11; Sal.33; Mt 6, 7-15.

Ore 8 S.M di anniversario di Girardi Epifanio

MER 12 Gio 3, 1-10; Sal.50; Lc 11, 29-32.

Ore 8 S.M. per i defunti della famiglia Cazzaro

GIO 13 Est 14, 1. 3-5. 12-14; Sal.137; Mt 7, 7-12.

Ore 8 Santa Messa

VEN 14 Ez 18, 21-28; Sal.129; Mt 5, 20-26.

Ore 8 Santa Messa

SAB 15 Dt 26, 16-19; Sal.118; Mt 5, 43-48.

Ore 18 S.M. di trigesima di Vallino Lucina
S.M. di trigesima di Piera Olivieri
S.M. per Leone Giuseppe e Castelli Giulia
S.M. per Dianin Vanna e Arietti Giovanna
S.M. per Mario, Bruna, Donny, Catterina e
Ferruccio Pasteris

DOM 16 **Il Domenica di Quaresima**
Gn 15, 5-12. 17-18; Sal 26; Fil 3, 17 - 4,1; Lc 9, 28-36.

Ore 8 Santa Messa

Ore 10 S.M. per Osta Giulio, Chiarina, Mario.
Maggi Giovanni e Luigina
S.M. per Firpo Rosanna e Ceresa Edoardo,
Barberis Luigi e Maria
S.M. di anniversario di Dalmasso Franco e
Angelo

In questa settimana

VEN 7

Ore 17.30
Chiesa Parrocchiale

Via Crucis

QUARESIMA

Insieme verso
l'alto

L'AMORE più elevato si incontra nella croce si trova nella croce
e ci porta alla VITA



ITA

5 domenica Gv 8,1-11
Mi accoglie
e perdona sempre



cerca il suo
Perdono
accogliente

4 domenica Lc 15,1-3.11-32

Mi dona un Dio papà
di infinita misericordia



Ritorna
alla casa di Dio Padre

3 domenica Lc 13,1-9

Si prende di cura di me
con pazienza, mi dà
infinite opportunità



Persevera
Egli ti custodisce con pazienza

2 domenica Lc 9,28-36

Mi conduce all'incontro
e mi chiede
di ascoltare Gesù



Ascolta
Gesù

1 domenica Lc 4,1-13

Dio ha un progetto
di VITA per me
che mi eleva...
(ELEVAngelo)



Sali
eleva la tua vita



Lc 9,22-25

Tutte le tentazioni ci fanno guardare verso il basso,
salire in alto e guardare i regni, salire al tempio e lanciarsi,
guardare le pietre. Gesù ci invita a guardare e a salire al cielo.
Alza lo sguardo

prese tutte queste conseguenze proprie della debolezza umana (come ne prese la morte corporale), non per una necessità impostagli, ma per una volontà di misericordia. [...] Per cui, se a qualcuno fosse capitato di rattristarsi e di soffrire in mezzo alle tentazioni umane, non dovesse, perciò, ritenersi abbandonato dalla grazia di Cristo». Infine, San Giovanni Damasceno ritiene che questa reale esperienza affettiva di Cristo nella sua umanità sia la prova che Egli ha assunto la nostra natura interamente e non parzialmente, per redimerla e trasformarla intera. Cristo ha dunque assunto tutti gli elementi che compongono la natura umana, affinché tutti fossero santificati.

63. Vale la pena di riprendere qui la riflessione di un teologo, il quale riconosce che, «sotto l'influsso del pensiero greco, la teologia a lungo ha relegato il corpo e i sentimenti nel mondo del pre-umano, dell'infra-umano o della tentazione del vero umano, ma ciò che la teologia non ha risolto in teoria l'ha risolto la spiritualità in pratica. Essa e la religiosità popolare hanno mantenuto vivo il rapporto con gli aspetti somatici, psicologici e storici di Gesù. La Via Crucis, la devozione alle sue piaghe, la spiritualità del prezioso sangue, la devozione al cuore di Gesù, le pratiche eucaristiche [...]. Tutto ciò ha colmato le lacune della teologia alimentando l'immaginazione e il cuore, l'amore e la tenerezza per Cristo, la speranza e la memoria, il desiderio e la nostalgia. La ragione e la logica hanno preso altre strade».

Triplice amore

64. Non ci fermiamo nemmeno soltanto sui suoi sentimenti umani, per quanto belli e commoventi, perché contemplando il Cuore di Cristo riconosciamo come nei suoi nobili e sani sentimenti, nella sua tenerezza, nel vibrare del suo affetto umano, si manifesti tutta la verità del suo amore divino e infinito. Così lo esprimeva Benedetto XVI: «Dall'orizzonte infinito del suo amore, Dio ha voluto entrare nei limiti della storia e della condizione umana, ha preso un corpo e un cuore; così che noi possiamo contemplare e incontrare l'infinito nel finito, il Mistero invisibile e ineffabile nel Cuore umano di Gesù, il Nazareno».

65. In realtà, c'è un triplice amore che è contenuto e ci abbaglia nell'immagine del Cuore del Signore. Innanzitutto, l'amore divino infinito che troviamo in Cristo. Ma pensiamo anche alla dimensione spirituale dell'umanità del Signore. Da questo punto di vista, il cuore «è il simbolo di quell'ardentissima carità, che, infusa nella sua anima, costituisce la preziosa dote della sua volontà umana». Infine, «è simbolo del suo amore sensibile».